

Anno X- n° 106  
Marzo 2015

Redazione e  
amministrazione:  
Scesa Porta Laino, n. 33  
87026 Mormanno (CS)  
Tel. 0981 81819  
Fax 0981 85700  
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica  
registrata al Tribunale di  
Castrovillari n° 02/06  
Registro Stampa  
(n.188/06 RVG) del 24  
marzo 2006

Direttore responsabile  
Giorgio Rinaldi

Direttore editoriale  
Nicola Perrelli



## 50 sfumature di grigio?



Ci sono avvocati che mettono i codici nel frullatore e poi, dopo averne ricomposto i pezzi alla rinfusa, danno pareri e consigli.

Ci sono magistrati che al pensiero di una loro microscopica responsabilità nell'esercizio delle funzioni rimangono attoniti e contrariati, perché nell'Olimpo gli Dei non danno mai conto agli umani.

Ci sono muratori che ritengono che il cemento *portland* sia così chiamato dai baresi nel loro dialetto.

Ci sono giornalisti indistinguibili dai giornalisti.

Ci sono ingegneri che progettano case ignorandone le fondamenta.

Ci sono medici che nella loro vita le uniche visite che hanno fatto sono state quelle alle tipografie dove si stampano i ricettari.

Ci sono politici che pensano che l'Atlante sia una squadra di calcio con una vocale storpiata.

Ci sono militari che ancora non si spiegano perché Cesare scriveva della bellezza dei galli, quando i bersaglieri ne hanno usato le penne solo molti secoli dopo.

Ci sono banchieri senza banche e banche senza banchieri.

E, così via.

Quanti ne conoscete, quanti ne conosciamo, anche solo per sentito dire?

Non ci facciamo neanche più caso, visto che sono sempre in mezzo a noi, anonimi tra gli anonimi.

Ordinari, sciatti, banali.

Eppure, nella loro mediocrità molto pericolosi perché, per le strane alchimie della vita, te li ritrovi sempre in qualche anfratto dove si esercita del potere, qualunque e comunque.

Il potere contiene in sé, sempre, elementi di forza, di violenza, che si estrinsecano in vario modo, a seconda di che potere si tratti e da chi viene esercitato.

In un libro veramente insulso, dal quale è stato tratto un film che dimostra solo come una gigantesca operazione di marketing può indurre milioni di persone a recarsi in libreria e poi al cinema, si parla di particolari scenari sessuali, dove la dominazione di uno dei partner è l'elemento centrale.

L'altra faccia della medaglia è, ovviamente, la voglia di essere sottomesso.

Da qui tutta una serie di rituali feticisti.

Di fronte all'enorme ed immeritatissimo successo letterario e cinematografico, ci si cimenta ad offrire le chiavi di lettura più disparate.

Una è quella di una vera e propria fascinazione che le persone subiscono per il potere e per i suoi simboli, pronti a sottomettersi volontariamente.

Meccanismo psicologico noto e conosciuto da migliaia di anni e sfruttato soprattutto per irreggimentare chi vive vite anonime e banali, fatte di quotidiane frustrazioni, ed aspira ad una rivincita, terrena o soprannaturale.

Oppure, le giovani leve che anelano alla potenza del branco, alle sue regole di disciplina, con le sue insegne e le sue etichette: dai seminaristi ai *boy scout*, dalle sciarpe della squadra del cuore ai *foulards* della milizia politica, dalle divise nere, grigie o verdi o che altro alle parate a passo sincronizzato.

Piccoli uomini e donne inquadrati perché da grandi continuano ad esserlo.

Spesso, ad essere attratti dal "pifferaio" di turno, oltre a giovanissimi inesperti, sono persone mediocri e culturalmente claudicanti.

Una novantina di anni fa il potere in Europa fu preso da bande italo-tedesche composte soprattutto da persone sciatte, banali, sorde a qualsiasi tipo di sentimenti, accomunati da abissale ignoranza.

Negli anni '30 gli etiopi furono sterminati dai fascisti, che non avevano alcuna considerazione della vita umana.

Gli ebrei (a tacere gli oppositori politici, gli handicappati, gli zingari, i prigionieri di guerra) furono trucidati a milioni da tedeschi che amavano le divise, le insegne, i simboli, i miti; che amavano il giardinaggio, gli animali, la casa pulita e ordinata; con in comune solo l'incultura.

Il famigerato Eichmann, uno degli anelli nazisti della cosiddetta "soluzione finale", cioè del totale sterminio degli ebrei,



inizialmente voleva deportarli tutti in Madagascar, dove –sotto il controllo tedesco- sarebbero sopravvissuti solo per lavorare per le SS.

Una delle cause del fallimento del folle progetto fu che Eichmann confuse il Madagascar con l'Uganda...

Chiedete, ancora oggi, a chi è affascinato da certe false ideologie perché quei passati regimi professavano l'antisemitismo e dalla risposta, o non risposta, vi renderete conto del baratro culturale che fa da catalizzatore all'idiozia

In quell'immenso cratere in cui si mescolano le false aspirazioni di chi cerca una "rivincita", anche se solo sugli spalti di uno stadio, preceduta o meno da scontri con le forze dell'ordine o con la messa a ferro e fuoco delle città che li ospita, oggi si aggiungono giovani occidentali che vanno ad ingrossare le fila del sedicente "Stato Islamico" (IS).

Giovani attirati dal fascino delle divise e dalla forza del branco, ben visibile ed inquadrato, tutti in nero, con automezzi lucidi e ben armati, cavalli e mitragliatrici, come i nazi-fascisti di un tempo...

Pronti a sgozzare e bruciare i "diversi", come i nazi-fascisti di un tempo, che di "diversi" ne hanno massacrato quasi 6 milioni...

Pronti a distruggere musei e cultura, come i nazi-fascisti di un tempo che davano fuoco ai libri nelle piazze...

Pronti ad osannare il nascente regime che, fregiandosi del titolo di "Califfato" (cioè di rappresentante del Profeta Maometto), è per loro la certezza ed infallibilità del Verbo, come un tempo per le moltitudini germanico-italiote i fasci e le croci runiche (simboli rubati al loro vero significato) erano ritenuti.

Giovani, tutto sommato, goffi, anonimi, incapaci di esprimere una *leadership*, privi di carisma, banalmente violenti.

Se nel secolo scorso i falsi idoli fossero stati smascherati culturalmente, forse qualche crimine in meno sarebbe stato commesso.

Le realtà sono sempre molto più complesse di quella che è pura propaganda.

Le sfumature sempre più di cinquanta.

